



Antonello da Messina - Cristo alla colonna - 1475/79
Louvre - Parigi

Il celebre pittore siciliano occupa un ruolo chiave nella storia dell'arte italiana per merito del suo stile rivoluzionario, figlio delle molteplici esperienze e dei suoi viaggi lungo tutta la penisola italiana che gli permisero, tra l'altro, di entrare in contatto sia con la pittura nord-europea che con quella spagnola.

Nei suoi quadri Antonello da Messina, che aveva anche una profonda conoscenza delle regole della prospettiva, costruisce uno spazio, dove le figure risaltano e riesce a rendere in modo magistrale l'espressione dei volti, che attirano tanto gli occhi, da restarne affascinati. I personaggi sembrano uscire dalla tela con la loro storia e la loro psicologia.

Nelle figure religiose, più che il lato spirituale, cerca di cogliere il lato umano e di comunicare emozioni: le rappresenta infatti in attimi di meditazione o di dolore.

Il dipinto, eseguito intorno al 1476, mostra un soggetto molto caro all'artista, di cui sono state eseguite diverse varianti,

*Il "Cristo alla colonna" di Antonello **piange e piange lacrime vere; lacrime che non erano mai state così vere nella pittura italiana, prima di lui.***

*Insieme a queste, cadono delicatamente sulle carni bianche e rosate del Cristo, **anche le gocce di sangue causate dalla corona di spine** che, insieme ad altri dettagli (la bocca socchiusa e la posizione del volto ravvicinata e di tre quarti), contribuiscono a rendere, questa raffigurazione religiosa, di grande impatto emotivo.*

L'artista scelse anche un formato dell'opera molto ridotto che la fa sembrare quasi un semplice ritratto e aiuta a focalizzare l'attenzione dello spettatore sul volto e sull'intensità dell'espressione di Cristo.

Sicuramente ci troviamo di fronte a un'opera capace di instillare nell'osservatore una sentita compassione per il dolore dell'uomo. Il Cristo che ci sta davanti non è una figura vuota e lontana, è lacrime e sangue, è sentimento ed emozione. Il Cristo di Antonello è l'uomo.

Nel **Cristo alla colonna** sono dunque condensate varie fasi della narrazione evangelica per dare luogo a un'immagine devozionale efficace, la cui forza espressiva è resa ancora più impressionante dal punto di vista da sotto in su del viso riverso all'indietro, con i dettagli quasi iperrealisti delle lacrime e delle gocce di sangue, dell'ombra portata dalla corda, del nodo aggettante che doveva creare l'effetto di un volume reale appoggiato alla **cornice del dipinto**.